
OMISSIS

(I lavori proseguono alle ore 13.03 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 1238 presentata dal Consigliere Grimaldi, inerente a "Quali soluzioni per Eurofidi"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori con l'esame dell'interrogazione a risposta immediata n. 1238, presentata dal Consigliere Grimaldi, che ha la parola per l'illustrazione.

GRIMALDI Marco

Velocissimo.

Come lei sa, la scorsa settimana abbiamo audito il CdA di Eurofidi, mentre ovviamente in questa fase delicata procede l'inchiesta per chiarire anche le ragioni del dissesto finanziario che ha colpito la società e si stanno esaminando i bilanci degli ultimi anni.

L'ho detto la settimana scorsa: credo che su Eurofidi sia inutile fare gli investigatori fuori tempo massimo e continuare con una polemica che, tra l'altro, non ci porta lontano. E' invece il momento di trovare soluzioni utili affinché questa storia non diventi una tragedia, certo per le tante imprese, certo per una storia di *know out* importante, ma soprattutto per i tanti dipendenti che ci lavorano.

Come sapete, il consorzio è partecipato al 19% dalla Regione, oggi in liquidazione, con gravi conseguenze, innanzitutto per circa cento dipendenti che, tra l'altro, abbiamo ricevuto in Consiglio e che presto audiremo.

Come abbiamo sottolineato, la messa in liquidazione di Eurofidi rischia di avere un forte e dannoso impatto sulle imprese piemontesi e sul tessuto. Ovviamente, secondo il consorzio - lo diceva anche l'Assessore - la complessità della compagine azionaria ha impedito un rilancio, di fatto, della società che implicava un aumento di capitale per il piano presentato dal CdA prima della liquidazione.

Il CdA, però, la scorsa settimana ha aperto uno scenario di ripartire con un soggetto, una new-co, sebbene - forse lo diceva anche l'Assessora implicitamente - ciò comporterebbe una semplificazione del modello azionario e, infine, ci sarebbe molta difficoltà a replicare lo stesso schema.

Infine, se ho capito bene, ci sarebbe una terza via, cioè la cessione di un ramo d'azienda o, in qualche modo, la possibilità di rilevare delle attività, da parte di un soggetto istituzionale come Finpiemonte, che tra l'altro sta facendo richiesta alla Banca d'Italia, da tanto, per essere accreditato tra i soggetti.

Adesso forse è troppo presto per formulare quest'ipotesi e per sciogliere questo dubbio, ma il senso del *question time* è di capire se giuridicamente sta in piedi, cioè se anche le nostre ipotesi, le ipotesi che stanno paventando alcuni o che stiamo discutendo in Commissione, sono effettivamente realistiche; se la legge lo consente - io lo dicevo: questa è una verifica che secondo me occorre fare - e se, affianco di una liquidazione ordinata, come l'ha chiamata l'Assessore nella scorsa seduta, c'è effettivamente una via di uscita, uno spiraglio per le numerose attività che svolge Eurofidi, per quel *know out*, ma, soprattutto, per quei lavoratori che nelle prossime ore ci chiederanno ancora una chance per Eurofidi e per quello che è stato il loro lavoro.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Grimaldi.
Risponde l'Assessora De Santis.

DE SANTIS Giuseppina, *Assessora ai rapporti con società a partecipazione regionale*

Grazie, Presidente, e grazie Consigliere Grimaldi.

Non posso che condividere le preoccupazioni espresse dal Consigliere Grimaldi - l'ho detto ampiamente in quest'Aula - rispetto al futuro dei dipendenti di Eurofidi ed anche rispetto al fatto che la Regione si riconosce un impegno specifico per far sì che le loro professionalità siano salvaguardate.

Ringrazio il Consigliere Grimaldi anche per aver richiamato il sentiero sul quale ci muoviamo, cercando di risolvere questa vicenda. Questo sentiero è dato, da un lato, dalle norme di livello nazionale (la Legge Madia in primo luogo, anche se, in realtà, la Legge Madia riprende e riassume una serie di cose che c'erano già da prima, ma comunque le specifica ulteriormente) e, dall'altro, dal procedimento in corso di riconoscimento di Finpiemonte come intermediario finanziario sorvegliato, ai sensi del Nuovo Testo Unico Bancario, da Banca d'Italia.

Questo percorso di riconoscimento è legato anche alla validazione, da parte di Banca d'Italia, di un piano industriale di Finpiemonte.

Questi sono i paletti che ci sono in questo momento e dei quali dobbiamo tenere conto. All'interno di questi paletti stiamo facendo riflessioni e approfondimenti per capire in che modo possiamo, direttamente o tramite la nostra partecipata - Finpiemonte Spa - favorire dei processi di ricollocazione dei dipendenti di Eurofidi e di utilizzo delle professionalità che loro hanno sviluppato.

Si tratta, tuttavia - appunto - di approfondimenti complessi, tuttora in corso e sui quali - come avevo già detto la settimana scorsa - non mancherò di riferire al Consiglio, non appena avremo in mano delle ipotesi di lavoro che, però - devo dire - sono davvero veramente complicate. A mio parere, vengono molto semplificate (un po', forse, colpevolmente semplificate) in ciò che si legge in questi giorni sui giornali, perché non è un percorso né semplice né scontato.

Dopodiché, ci dobbiamo provare e ci stiamo provando. Non appena saremo in grado di riferire al Consiglio, lo farò.

OMISSIS

*(Alle ore 13.19 il Presidente dichiara esaurita la trattazione
delle interrogazioni a risposta immediata)*